

Dopo oltre vent'anni a Genova tornano in servizio i tram Minacce di processo Trattative difficili per gli ostaggi USA (A PAGINA 4) (A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



ICEDIMENTI INCORAGGIANO L'EVERSIONE Rivolta nel carcere di Trani Per D'Urso un nuovo ricatto

Nel penitenziario pugliese, dove sono rinchiusi alcuni dei più noti accusati di terrorismo, settanta detenuti prendono in ostaggio 19 guardie - Mobilitati corpi speciali dei CC - A Roma il comunicato n. 5 delle BR: si chiede al governo di riconoscere la sconfitta

TRANI — Rivolta nel «braccio speciale» del carcere di Trani, in provincia di Bari, dove sono rinchiusi numerosi accusati di terrorismo. Una settantina di detenuti ha preso ieri pomeriggio in ostaggio 19 guardie carcerarie. Chiedono una «trattativa» con la direzione del penitenziario e il sostituto procuratore della Repubblica di Trani. Ma le richieste verranno esposte soltanto alla presenza dell'avvocato Todisco di Bari che è giunto nella tarda serata.

ROMA — Ancora l'Asinara. Con un comunicato n. 5, fatto ritrovare ieri sera a Roma, i capitoli del magistrato Giovanni D'Urso dicono che non si fidano delle «promesse dello Stato imperialista» e tornano a chiedere la «chiusura immediata e definitiva» del supercarcere sardo. Non solo: i detenuti chiedono al governo di «non fare il prete», e di «non fare il giudice», e di «non fare il poliziotto». «Vengo informato — si legge nella missiva — di due dichiarazioni concernenti l'allontanamento delle sezioni di massima sicurezza del carcere dell'Asinara dei detenuti ivi rinchiusi. Poiché sarà consapevole che dalla chiusura definitiva della sezione speciale dipende la mia vita, sono certo che vorrà fare tutto quanto in suo potere per far sì che tale provvedimento possa essere realizzato nel più breve tempo possibile». La lettera firmata da D'Urso prosegue con una serie di argomentazioni in favore dello smantellamento del supercarcere, che risponderrebbe — si legge nella missiva — «a ragioni di opportunità, alla luce di criteri tecnico-penitenziari».

Il campo dell'Asinara a questo governo non piace, che ha da sempre pensato di smantellarlo, che è un pezzo che ha deciso di non utilizzarlo più. Le ipocrisie e le ridicole mistificazioni con cui si vuole inasprire il suo stato di massima sicurezza, che la lotta delle forze rivoluzionarie costringe la borghesia ad ingoiare non ci riguardano. Sentiamo anche parlare — continua il comunicato — di «decisioni amministrative» in «tempi brevi» a «condizione che... Abbiamo già imparato cosa valgono le promesse dello Stato imperialista».

Richiesta di Di Giulio alla Camera

Il PCI: Forlani che cosa sa sullo scandalo del petrolio e su Pecorelli?

Un'operazione colossale - Dissenso di Pertini per l'Asinara? Il Quirinale smentisce

Alt, signor presidente del Consiglio

ROMA — Con la sua conferenza stampa di fine anno, Forlani non ha raccolto neppure un timido applauso ed ha ottenuto invece l'effetto di far saltare ancora di tono le polemiche intorno al governo e di inasprire le tensioni nella maggioranza quadripartita. I punti «caldi» sono più che mai quelli della lotta al terrorismo (qual è, dopo le ambiguità e le tortuosità sull'Asinara, la linea del governo?) e quello della «questione morale», sul quale il presidente del Consiglio ha compiuto tra l'altro una mossa — proprio nella conferenza stampa di sabato — che non è passata sotto silenzio, e che avrà immediate ripercussioni in Parlamento.

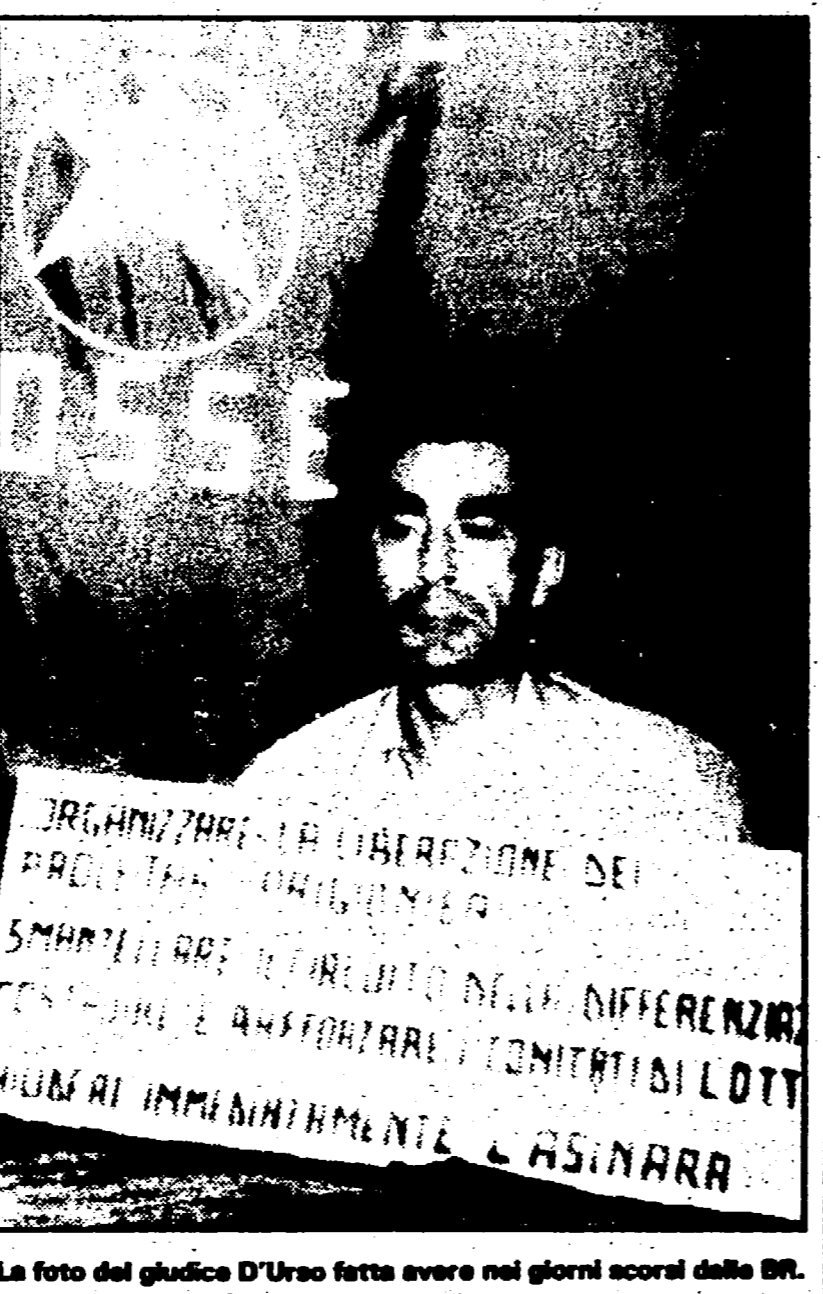
«Questo bene essenziale (la certezza del diritto) intendiamo di fonderlo con rigore e con la necessaria determinazione. Esso è posto in pericolo non solo da questa o quella insofferenza di scandali e di manovre più o meno oscure, ma da comportamenti spregiudicati e immorali diffusi, che quando toccano le pubbliche istituzioni corrodono il rapporto fra lo Stato e il cittadino... Dobbiamo impedire che si cada nel terreno paludoso del cinismo o della rassegnazione. Se ciò avvenisse senza propositi di determinazione, la più netta inversione di tendenza, se l'immagine, cioè, falsa di un'Italia allo sfascio prevalesse nel giudizio della gente, gli argini per difendere e promuovere la democrazia sarebbero sommersi e l'ingrigo torbido di trame oscure e disverose avrebbe via libera... il marcio va colpito e nel profondo».

Rigore e fermezza per battere il ricatto br e bloccare torbide manovre

Ci sono canali di trattative «clandestine»?

La sortita socialista e l'ambiguo comportamento di Forlani - Gli arresti di Torino

L'on. Oscar Mammi si chiede se l'iniziativa natalizia della direzione del Psi derivi da notizie che altri partiti non hanno, ciò significa — ci sembra — che il sospetto molto serio che, al di là di comunicati ufficiali, una qualche trattativa «sotto banco» con le BR sia in corso, ha attraversato la mente del capogruppo dei deputati del Pri.



La foto del giudice D'Urso fatta avere nei giorni scorsi dalle BR.

Pecchioli: l'unità più ampia in difesa delle istituzioni

LA SPEZIA — Il compagno sen. Ugo Pecchioli, della Direzione comunista, ha parlato ieri pomeriggio nel corso di una manifestazione antifascista organizzata a Montebello (Bolano). Nessuna tregua, nessuno spazio può essere dato a chi vuole col delitto, col ricatto e la violenza indurre alla resa le istituzioni democratiche e violare la legalità — ha detto Pecchioli — ogni cedimento costituisce un gravissimo attentato alle basi stesse della democrazia, che il popolo italiano si è conquistato con la Resistenza e che ha difeso e sviluppato in questi trentacinque anni.

Il congresso Filet a Reggio Emilia

Il terremoto non significa altra emigrazione

Del nostro inviato REGGIO EMILIA — «Quando sono arrivato a Vulturara Iripina, tre giorni dopo il terremoto, ero ancora il caos totale, nessun coordinamento dei soccorsi, solo disperazione e rabbia, e già qualche amico degli amici che cercava di far soldi sulle disgrazie degli altri. I miei nonni si erano rifugiati in una baracca di lamiera arrugginita, e per di più da parte del capo del governo, a risvolti misteriosi come questi in una vicenda che è di per sé così misteriosa e torbida. Qualcuno, nella Dc, sostiene che sia Piccoli, sia Forlani, stanno insistendo nel lanciare questi segnali per far sapere (e si ag-

Avvisi di reato per il crollo dell'ospizio

Della nostra redazione NAPOLI — A due settimane dal tragico crollo di un'ala del settecentesco Albergo dei poveri che provocò la morte di otto anziani ricoverate e di un assistente sociale, sono partite le comunicazioni giudiziarie per i periti che, dopo il terremoto, avevano garantito l'agibilità di quella parte dell'antico palazzo. I destinatari sono il comandante del corpo dei vigili del fuoco di Napoli, ing. Antonio Fiora, il prof. Alberto De Fe docente della facoltà di ingegneria.

Cronache della questione morale da un paese mantovano

Assessore, la prego, accetti. No!

Del nostro inviato VIADANA — «Assessore, venga a mangiare con me, che ho qualcosa da dirle». È dopo il pranzo, prima del digestivo, sulla tavola compare un libretto bancario di conto corrente, già aperto presso la sede mantovana della Banca Commerciale Italiana, per 10 milioni di deposito, intestato a Gianfranco Bernini, 34 anni, insegnante di educazione tecnica, assessore comunista all'Urbanistica e ai Lavori pubblici del Comune di Viadana. «E questo cosa sarebbe?», chiede, sconcertato, Bernini al suo interlocutore, l'industriale Sante Rosa, di 48 anni, di Cicognara, una frazione del comune di Viadana. «Niente, solo un piccolo omaggio per quanto lei ha fatto da quando è assessore...».

Insomma, Rosa tenta di stringere i tempi. E con tanti comizi in giro, perché non tentare anche con un amministratore di un piccolo comune del Mantovano (16 mila abitanti)? Solo che ha sbagliato indirizzo. Bernini, infatti, rifiuta il «regalo». Ne parla con i propri compagni politici, con il sindaco, il socialista Antonio Federici, dal luglio 1978 a capo della giovane Giunta di sinistra. La risposta di tutti è netta: «Nessuno porta può essere speso al corrotto e corruttore». Del resto, questo è un paese «semplice»: alcuni mesi fa Toni Bisaglia ebbe l'infelice idea di presentarsi da queste parti. Nel bar, in piazza, la voce circolò rapidamente. Così come i commenti: «Farebbe meglio a starne chiuso in ca-

La Roma pareggia a Perugia e sente il fiato dell'Inter

Quattro vittorie in trasferta (Lecce, Piacenza, Bologna e Napoli) hanno contraddistinto in dodicesimo giornata del campionato di serie A, che resterà ferma per due giornate in occasione del «Mondialito» in Uruguay. La Roma, che ha perso a Perugia, è sempre in testa, a un punto dal Juve e a due punti dalla Juve. La serie B e i turni minori hanno conosciuto ieri il turno di riposo «totalitario».

Il Mundialito in TV Alla RAI le «dirette» della Nazionale

Sui teleschermi italiani il Mundialito si vedrà. Un accordo per la trasmissione delle partite di calcio della «Copa de pare» (il Mundialito appunto), che si disputerà in Uruguay a partire da domani fino al 10 gennaio, è stato raggiunto a Montevideo tra i rappresentanti della RAI, l'emittente privata milanese «Cassina», l'associazione argentiniana di calcio e la «Strada» società concessionaria dei diritti di trasmissione del torneo. I termini dell'intesa, che dovrà essere sottoscritta in giornata, sono sostanzialmente quelli raggiunti pochi giorni fa e che avevano trovato un successivo ostacolo nel rifiuto dell'«Eurovisione».

Alt, onorevole presidente del Consiglio

Non togliamo ferie lunga. Prendiamo le affermazioni di Forlani, e proponiamo del caso SID-Pecorelli: «Dai documenti risulta — egli ha detto — che si tratta di una colossale operazione di finanziamento che si sta tentando contro la Dc». Alt, onorevole presidente del Consiglio. Lei, subito, non stavo facendo quattro chiacchiere in confidenza nel bar sotto casa. Parlerò, con la responsabilità della sua carica, alla stampa e al Paese. Non prevarrà il poter lasciare così impensierito, una affermazione di tale gravità. Se queste parole le ha pronunciate sulla base di elementi di cui è a conoscenza, lei ha il dovere assoluto di darne immediatamente conto.